



Takahiro Anno (a destra), Tokyo, 8 febbraio 2026

GIAPPONE

Gli informatici entrano in politica

An Jun-hyen, The Chosun Daily, Corea del Sud

Alle elezioni giapponesi il Team mirai, fondato da un esperto di nuove tecnologie, ha ottenuto un successo inatteso puntando sull'intelligenza artificiale per promuovere il suo programma

Una decina di giorni prima delle elezioni dell'8 febbraio, davanti alla stazione di Shibuya, a Tokyo, si è svolto un comizio elettorale del partito Team mirai (Team futuro), nato pochi mesi prima. Anche se il palco era improvvisato e allestito solo con poster verde menta, il colore distintivo del partito, c'erano più di cento persone ad assistere. Un ragazzo con i capelli lunghi raccolti in una coda di cavallo e con una fascia color menta ha preso il microfono e ha gridato: "Non vogliamo una politica che ottiene voti fomentando le divisioni. Invece di attaccare qualcuno trasformandolo in nemico, discuteremo in modo onesto le politiche che riteniamo necessarie per il futuro".

A parlare era Takahiro Anno, 35 anni,

leader del Team mirai ed ex ingegnere specializzato in intelligenza artificiale. Sotto la guida di Anno, Team mirai ha conquistato undici seggi alle elezioni giapponesi, diventando il sesto partito alla camera dei rappresentanti. L'età media dei suoi candidati è sotto i quarant'anni e molti, come Anno, sono informatici o hanno una formazione da ingegneri.

Il Team mirai, fondato appena nove mesi fa, ha conquistato 3,8 milioni di voti (il 6,7 per cento del totale) più che raddoppiando l'obiettivo di cinque seggi che si era prefissato. Negli ambienti politici giapponesi la sua piccola ma incisiva ascesa sta attirando attenzioni tanto quanto la schiacciante vittoria del Partito liberaldemocratico guidato dalla prima ministra Sanae Takaichi. Alcuni interpretano questo fenomeno come il segnale che la frattura politica in Giappone si sta spostando dall'asse ideologico (conservatori contro progressisti) a un conflitto generazionale (giovani contro anziani).

Anno si è laureato in ingegneria all'università di Tokyo, ha lavorato per l'azienda di consulenza Boston consulting group, ha fondato due startup nel campo

dell'intelligenza artificiale e ha scritto anche un romanzo di fantascienza. Alle elezioni per la carica di governatore di Tokyo del 2024 si era candidato come indipendente e aveva ottenuto 150mila voti, arrivando quinto. Team Anno, l'organizzazione di volontari nata durante quella campagna elettorale, è diventata poi la base per la fondazione del Team mirai nel 2025.

Contro il populismo

"Il sistema operativo nazionale del Giappone è obsoleto, quindi dobbiamo correggerne i bug e aggiornarlo", ha dichiarato Anno. La sua visione della politica come "progettazione di sistemi" invece che come "lotta per il potere" si riflette nel funzionamento del partito. L'atteggiamento del Team mirai in queste elezioni si è discostato in modo significativo da quello dei partiti tradizionali: ha evitato grandi slogan e pur concentrandosi su politiche legate alla vita quotidiana, ha respinto il populismo. Per esempio, sull'iva, uno dei temi centrali della campagna elettorale, il Team mirai si è schierato a favore del mantenimento dell'aliquota al 10 per cento, mentre tutti i principali partiti promettevano tagli fiscali. Anno ha spiegato che "ridurre l'iva creerebbe buchi di bilancio, perciò si dovrebbero prima tagliare i contributi previdenziali e sanitari". Durante i comizi, ha usato un tablet per mostrare i dati, affermando che "i tagli fiscali generalizzati trasferiscono il debito alle generazioni future".

Per contrastare il calo delle nascite il Team mirai non propone sussidi in denaro ma la riduzione dell'imposta sul reddito dei genitori in base al numero di figli. Il concetto è: "Miglioreremo il sistema affinché le famiglie che lavorano e hanno più figli paghino meno tasse". Secondo i mezzi d'informazione giapponesi questa proposta ha suscitato consenso tra le coppie con doppio reddito nelle grandi città.

Anche lo stile della campagna elettorale è stato diverso. Invece di usare i veicoli elettorali (furgoncini tappezzati di poster dei candidati e dotati di megafono che girano per le città), il partito ha creato "Ai Anno", un sistema d'intelligenza artificiale che rispondeva alle domande 24 ore su 24. Durante la sessione degli esami di ammissione alle scuole superiori o all'università, ha evitato di fare campagna elettorale vicino ai centri dove si svolgevano i test,

guadagnando i consensi dei genitori. In zone affollate di Tokyo come Shinjuku e Shibuya ha organizzato comizi in stile talk show per attirare i più giovani. Ha usato i live su YouTube per spiegare in modo semplice e rapido le sue proposte politiche. Attraverso “Mirai marumie”, un sistema online per la trasparenza sui finanziamenti politici sviluppato dal partito, ha reso pubblici tutti i dettagli su entrate e spese. “Marumie” ricorda un marchio di sake della prefettura di Mie, famoso perché è venduto in bottiglie trasparenti. La moglie di Anno ha suggerito di “usare mio marito come Doraemon”, paragonandolo al personaggio dei manga che aiuta i bambini con strumenti misteriosi.

Alcuni analisti sostengono che l’ascesa del Team mirai è stata favorita dall’attuale clima politico giapponese. Dal 2025 tra le giovani generazioni è cresciuta la preoccupazione per l’aumento degli stranieri nel paese e si sono rafforzate le richieste di misure basate sul principio “prima il Giappone”. Il partito nazionalista xenofobo Sanseitō ha ottenuto 15 seggi. Ma il Team mirai, facendo leva sul messaggio “risolveremo i problemi cambiando il sistema”, è riuscito a proporsi come forza rappresentativa degli interessi di chi ha tra i venti e i trent’anni. “La disillusione dei giovani rispetto alla politica tradizionale si è manifestata nel sostegno al Team mirai”, commenta Park Hong-kyu, docente di scienze politiche e diplomatiche alla Korea university. “Chi non voleva votare né il Partito liberaldemocratico né i partiti d’opposizione tradizionali ha scelto il partito di Anno”. ♦ *gim*

Fax e floppy disk

♦ “L’intelligenza artificiale (ia) sta rapidamente rimodellando la politica in tutto il mondo, con i funzionari che ricorrono ai chatbot per elaborare i programmi elettorali e la diffusione su larga scala di informazioni errate generate dall’ia”, scrive il **New York Times**. “In vari paesi sono comparsi politici e partiti che mettono al centro l’intelligenza artificiale, ma pochi hanno avuto il successo del Team mirai. I suoi leader mirano a usare la tecnologia per rendere il governo più reattivo ed efficiente e per affrontare questioni come la corruzione e la grave carenza di manodopera. Ma devono fare i conti con la burocrazia giapponese, famosa per la sua fedeltà ai fax, ai floppy disk e alla carta. Si stanno già scontrando con regole che vietano l’uso di laptop e tablet in alcune sale del parlamento”.

CINA-GIAPPONE

Sempre più lontani

La crisi diplomatica tra Cina e Giappone non accenna a risolversi, con conseguenze pesanti per Tokyo. Dopo la dichiarazione della prima ministra Sanae Takaichi a novembre sulla possibilità che il Giappone invii truppe in caso di attacco cinese a Taiwan, il 24 febbraio il governo giapponese ha rincarato la dose. Il ministro della difesa Shinjiro Kozumi ha annunciato che il paese intende installare missili terra-aria a medio raggio sull’isola di Yonaguni (nella foto), vicino a Taiwan, entro il marzo 2031, scrive **Nikkei Asia**. Lo stesso giorno Pechino ha sanzionato quaranta aziende e organismi giapponesi accusati di essere coinvolti nella “rimilitarizzazione” del Giappone, vietandogli in particolare d’importare dalla Cina i cosiddetti prodotti “a doppio uso”, con potenziali applicazioni in ambito militare.



KAUL BRAVO (AFP/GETTY)

AFGHANISTAN

Scontri alla frontiera

Il 24 febbraio le forze pachistane e afgane si sono scambiate colpi di arma da fuoco lungo il confine, pochi giorni dopo alcuni raid aerei pachistani in Afghanistan contro campi di miliziani accusati di attentati suicidi in Pakistan, scrive la **Bbc**.

SUDEST ASIATICO

Una crisi ignorata



Phnom Penh, 22 gennaio 2026

In Cambogia e in Birmania si sta consumando una crisi internazionale nell’indifferenza generale. È la denuncia delle organizzazioni umanitarie dopo la pubblicazione di un rapporto di **Amnesty international** sulle vittime degli scam center nel sudest asiatico. I sopravvissuti liberati o scappati dai centri delle truffe online – dove si stima siano richieste centinaia di migliaia di persone provenienti da cinquanta paesi – sono abbandonati per le strade delle città cambogiane senza cibo, documenti né assistenza. In Birmania sono sistemati in parcheggi, campi militari o centri di detenzione. Nell’ultimo anno i governi di Thailandia, Cambogia e Birmania hanno condotto operazioni di polizia contro gli scam center e quasi diecimila persone sono state liberate e poi abbandonate, anche dai loro paesi. Con il rischio che molte di loro tornino a lavorare nei centri. ♦

COREA DEL SUD

Aumenta la natalità

Nel 2025 la Corea del Sud ha registrato il numero più alto di nuovi nati degli ultimi quattro anni, con un tasso di fecondità che è salito da 0,7 a 0,8 per la prima volta dal 2021, scrive il **Korea Times**. La crescita della natalità segna un’inversione di tendenza nel calo persistente delle nascite nel paese con la popolazione che invecchia più rapidamente al mondo, in-

sieme al Giappone. Secondo gli esperti il fenomeno è legato alla ripresa dei matrimoni dopo l’interruzione legata alla pandemia e al fatto che cominciano a fare figli gli “echo boomers”, cioè i 3,6 milioni di persone nate tra il 1991 e il 1995. In quegli anni si registrò un temporaneo aumento delle nascite dovuto alla fine delle politiche di pianificazione familiare del governo dell’epoca. Oggi quella generazione è entrata nell’età in cui in media in Corea del Sud si fanno più figli, cioè i trent’anni.

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekadd>